



Alla cortese attenzione della
Consigliera di Parità
Regionale
Avv. Alida Vitale
Via Magenta, 12
10128 TORINO TO

Alla cortese attenzione della
Consigliere di Parità della
Provincia di TORINO
Via Maria Vittoria, 12
10100 TORINO TO

Alla cortese attenzione
Consigliera di Parità della
Provincia di ALESSANDRIA
Via Trotti, n. 12
ALESSANDRIA

Alla cortese attenzione
Consigliera di Parità della
Provincia di ASTI
Piazza Alfieri, 33
14100 ASTI

Alla cortese attenzione
Consigliera di Parità della
Provincia di BIELLA
Via Quintino Sella, 12
13900 BIELLA

Alla cortese attenzione
Consigliera di Parità della
Provincia di CUNEO
Via XX Settembre, 48
12100 CUNEO

Alla cortese attenzione
Consigliera di Parità della
Provincia di NOVARA
Via Greppi, 7
28100 NOVARA

Alla cortese attenzione
Consigliera di Parità della
Provincia del VCO
Via XX Settembre
28924 VERBANIA

e p.c.

Alla cortese attenzione
Assessore alle Pari Opportunità
Della Regione Piemonte
Giuliana Manica
Via Avogadro, 30
10121 TORINO

Alla cortese attenzione
Commissione Regionale
Pari Opportunità
Via Magenta, 12
10128 TORINO

Alla cortese attenzione
Comitato Pari Opportunità
Via Avogadro, 30
10121 TORINO TO

Gentile Consigliera,

da circa trent'anni l'Ufficio della Difesa civica regionale è presente sul territorio piemontese quale istituto di garanzia e partecipazione per i cittadini, per l'imparzialità e il buon andamento della pubblica Amministrazione.

Nel tempo ha assunto particolare rilevanza la tutela dei diritti fondamentali della persona contro le discriminazioni, in linea con i principi della Costituzione della Repubblica e anche con la Carta europea dei diritti fondamentali.

La funzione della Difesa civica si è quindi orientata all'analisi dei procedimenti amministrativi inerenti ai diritti della persona (salute, lavoro, assistenza, istruzione ecc) da parte delle amministrazioni regionali e locali, nel convincimento che l'aspetto inerente alla realizzazione di tali diritti fondamentali dipenda anche dalla corretta azione delle Amministrazioni.

In tale contesto, la tutela delle persone contro le discriminazioni e le disparità di trattamento costituisce obiettivo particolarmente importante anche per tutte le pubbliche amministrazioni.

La Difesa civica ha la finalità di portare il proprio contributo per la rimozione di abusi, aporie e disfunzioni nell'ambito dell'azione amministrativa che possano costituire discriminazione, nella specie connesse al genere.

Le modalità attraverso le quali il Difensore Civico viene a conoscenza dei casi di "cattiva amministrazione" sono caratterizzate dall'informalità e dalla immediatezza, poiché i cittadini possono esporre il proprio caso senza particolari procedure ed in modo diretto.

Sulla base della segnalazione, al Difensore Civico è consentito assumere informazioni inerenti alla questione segnalata, e attraverso di essa conoscere il contesto in cui si sviluppa la discriminazione.

In tal senso, il Difensore Civico intraprende anche una attività di mediazione tra il cittadino e l'amministrazione, ovvero formula osservazioni, rilievi e anche suggerimenti nella direzione di una organizzazione degli uffici più efficace e rispettosa dei diritti.

Tale attività consente pertanto alla Difesa Civica di superare la dimensione individuale oggetto delle segnalazioni ovvero del reclamo e di farsi portatrice di interessi più ampi, anche di carattere collettivo, al fine di promuovere risposte appropriate ai cittadini e alle cittadine, in considerazione delle rispettive esigenze e specificità connesse all'appartenenza ad un genere, ovvero ad un orientamento sessuale.

A tal fine, è stato costituito, nell'ambito dell'organizzazione interna dell'Ufficio, uno specifico gruppo di lavoro mirato ad esaminare le problematiche concernenti le pari

opportunità, per il monitoraggio dell'evoluzione normativa e per la trattazione dei relativi reclami da parte dei cittadini.

Tutto ciò in un'ottica di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti nella vicenda e anche con le strutture di pari opportunità presenti sul territorio della Regione, nel doveroso rispetto dell'autonomia e delle prerogative proprie di queste ultime.

A tale riguardo, è intendimento di questa Difesa Civica mettere in campo le reciproche esperienze onde perseguire il comune obiettivo di una più efficace tutela antidiscriminatoria.

Fatta tale premessa di presentazione, ci permettiamo di sottoporre e di ipotizzare un metodo ed anche qualche contenuto di possibile intervento da realizzare in sinergia con la Vostra struttura.

Nello specifico, occorre tenere presente che la Difesa Civica svolge una attività rivolta, in via principale, alla risoluzione di conflitti che interessano le pubbliche amministrazioni, mediante una attività di sollecitazione e anche, in senso ampio, di mediazione.

Il Codice delle Pari Opportunità assegna alla Vostra struttura, tra l'altro, funzioni di legittimazione processuale antidiscriminatoria, in specie in ambito di rapporto di lavoro. A tale riguardo potrebbe ipotizzarsi un rapporto sinergico fra la Consigliera di Parità e il Difensore Civico regionale, allorquando quest'ultimo, a seguito alla trattazione di un caso di discriminazione, diretta o indiretta, ad opera di un Ente pubblico, ravvisi l'opportunità di segnalare la vicenda alla Consigliera per l'esercizio di ogni conseguente rimedio giurisdizionale.

Parallelamente, potrebbe rilevarsi utile e fecondo, in particolare, conoscere la casistica relativa all'esperienza maturata dalla Vostra Struttura in ordine alle competenze di cui agli artt. 36 e 37 del Codice delle pari opportunità, con particolare riferimento ad eventuali azioni che siano state intraprese attraverso una procedura di conciliazione ovvero tramite un ricorso al Giudice del Lavoro o al Tribunale Amministrativo regionale competente dal Vostro Ufficio.

Tutto ciò per dare spazio ulteriore e coordinato ai più opportuni e conseguenti interventi nei confronti degli uffici interessati, affinché vengano rimosse le cause e

individuati i mezzi di una concreta risoluzione di problematiche tali da costituire attività discriminatoria.

La Difesa Civica regionale, d'altro canto, potrebbe intervenire, in senso coordinato su segnalazione delle S.S.L.L., al fine di espletare un intervento di carattere sollecitatorio ovvero anche preventivo nei confronti di quegli enti pubblici o gestori di pubblici servizi che mettano in atto condotte lesive delle pari opportunità, allo scopo di contribuire alla rimozione delle cause, anche strutturali, delle discriminazioni lamentate.

In ordine poi, più in generale, alle competenze assegnate alla Consigliera di Parità dal Codice delle Pari Opportunità, di cui all'art. 15 lett. b), c) d), e) del D.lgs. n. 198/2006, questo Ufficio potrebbe mettere a disposizione esperienza e professionalità acquisite, segnalando alle S.S.L.L. le disfunzioni, carenze o violazioni in materia di pari opportunità, messe in atto da Enti Pubblici, che vengano riscontrate nel corso della trattazione dei vari casi.

Tutto ciò al fine di contribuire alla rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere e di fornire alle S.S.L.L. elementi utili per la promozione di progetti di azioni positive e di attuazione delle politiche di pari opportunità da parte di soggetti pubblici che operano nel mercato del lavoro.

Pertanto, poiché il nostro Ufficio persegue finalità di ordine civico intese a valorizzare, nell'ambito delle proprie competenze, anche attività anti-discriminatorie, ci permettiamo di formulare, in sintesi, le linee di possibile coordinamento delle rispettive attività:

1. La Difesa Civica, attraverso la propria attività, potrebbe offrire un contributo utile ai fini della predisposizione del Piano di Azioni Positive, rivolte alle condizioni di lavoro all'interno degli uffici delle pubbliche Amministrazioni, siano esse regionali, provinciali, comunali o anche riferite alle amministrazioni periferiche dello Stato;
2. Il nostro Ufficio, a sua volta, potrebbe ricevere delle segnalazioni da parte della Consigliera di parità, che si riferiscano a disfunzioni o casi di cattiva amministrazione, quali ad esempio: omissione di atti obbligatori per legge,

irregolarità amministrative, ingiustizia, discriminazione, abuso di potere, mancanza di risposta, rifiuto di accesso all'informazione, ritardo ingiustificato, ecc.

Si ritiene, quindi di fare cosa utile nel proporre un incontro fra i rispettivi Uffici, al fine di individuare in concreto spazi sinergici per un comune intervento in materia di parità e pari opportunità contro le discriminazioni di genere e di valutare la possibilità di predisporre congiuntamente, anche informalmente, un documento di lavoro per disciplinare le aree di intervento, anche comune, al fine di uno scambio permanente fra la nostra e la Vostra struttura

Infine si informa le S.S.L.L. che analoga lettera è stata indirizzata anche all'Assessore alle Pari Opportunità della Regione Piemonte, alla Commissione Regionale Pari Opportunità e al Comitato per le Pari Opportunità, per quanto attiene alle attribuzioni di tali organismi, da coinvolgere nell'ipotizzata cooperazione.

Restando in attesa di un cortese riscontro, mi è gradita l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.



IL DIFENSORE CIVICO

Avv. Antonio Caputo



A.C./E.B./A.M.